



## Traversata da Sappada a Pierabech

*Escursione con le ciaspole*

*Alpi Carniche*

Bellissima traversata in un'ambientazione suggestiva e molto gratificante. Stupendo itinerario senza grosse difficoltà.

Per effettuare l'escursione che andiamo a descrivere sono necessarie due auto.

<b>Difficoltà:</b>	Facile
<b>Attrezzatura:</b>	Abbigliamento invernale, cuffia, guanti, ciaspole, bastoncini, ARVA, pala e sonda
<b>Tempi:</b>	ore 6
<b>Dislivello:</b>	575m salita e 812 in discesa
<b>Lunghezza:</b>	14,6 km
<b>Cartografia:</b>	cartina nr. 1 Casa Ed.Tabacco
<b>Sentieri:</b>	strada della Val di Sesis, carrareccia Bosco Avanza, 168a
<b>Punto di partenza:</b>	Cima Sappada (BL)
<b>Punto di arrivo:</b>	Pierabech (UD)
<b>Periodo</b>	da dicembre ad aprile a seconda delle condizioni di innevamento. Da farsi solo con neve ben assestata.

Provenendo dalla Carnia (Tolmezzo, Villa Santina, Rigolato), arriviamo a Forni Avoltri e ci dirigiamo verso Pierabech dove andremo a posteggiare la prima auto nei pressi della colonia San Marco (prima del ponte che porta alle colonie dei Salesiani ed allo stabilimento della Goccia di Carnia).

Ripartiamo con la seconda auto e ci dirigiamo verso Sappada. Giunti a Cima Sappada, cerchiamo parcheggio nei pressi della Chiesa di Cima Sappada.

Iniziamo la nostra escursione di oggi incamminandoci lungo la strada che parte accanto alla chiesa e che ci porterà fino alle Sorgenti del Piave, e quindi ne seguiamo le indicazioni sui cartelli stradali.

L'itinerario inizia districandosi tra le belle case ed antichi masi di Cima Sappada e, terminato l'abitato, lungo la bella rotabile che supera una bella radura tra due muri di neve; oltre i muri di neve osserviamo un bellissimo panorama sul gruppo del Siera e, più lontano, verso le Terze e verso le cime cadorine.

Continuando sulla bella strada che alterna alcuni rettilinei e stretti tornantini, risaliamo la valle solcata dal fiume Piave e dopo quasi un'ora arriviamo alla bella radura antistante il Rifugio Piani del Cristo (chiuso d'inverno).

Continuiamo sulla comoda strada transitando in una zona dove la valle solcata dal Piave si restringe ai piedi tra il Monte Lastroni ed il Monte Chiadin. Alcune slavine dovute alle alte temperature ci fanno accelerare il passo, sebbene l'itinerario non sia a rischio. L'avvicinamento al passo Avanza è lungo (7 km) ma gratificante soprattutto verso la parte finale dove la valle si allarga ed i boschi di diradano lasciando spaziare la vista.

Dopo tre ore dalla partenza arriviamo al bivio con la piccola carrareccia che ci conduce al Passo Avanza. Facciamo fatica ad individuare il cartello che indica la deviazione, a causa del forte innevamento. Abbandoniamo la strada che porta alle sorgenti del Piave, per prendere la direzione del visibile passo Avanza.

In breve raggiungiamo il Passo Avanza (ore 3,30 dalla partenza) e ci fermiamo un attimo ad ammirare il panorama che ora si apre verso il bosco dell'Avanza e che in lontananza si spinge verso il Volaia ed il gruppo del Coglians. Individuiamo sul nostro itinerario la sagoma della Casera di Casa Vecchia e delle attigue stalle, ed in breve la raggiungiamo e ci fermiamo per una sosta.

Riprendiamo il nostro cammino iniziando a seguire la traccia della carrareccia che parte dalla Casera di Casa Vecchia e scende i pascoli della casera verso il sottostante bosco dell'Avanza. Attraversiamo un piccolo ponte e, mantenendo il margine del bosco, individuiamo la traccia della carrareccia che si addentra nel bosco.

D'ora in avanti il percorso si svolgerà interamente nel bosco fino a Pierabech. In condizioni di forte innevamento il tracciato della carrareccia talvolta non è facilmente identificabile e bisogna prestare molta attenzione per non perdere il sentiero, in quanto il bosco in qualche punto è molto fitto.

Scendiamo gradualmente di altitudine percorrendo il lungo itinerario di discesa verso Pierabech; superato il terzo ponte sul Rio di Avanza, dove troviamo una stazione per la presa di acqua, l'itinerario si sposta sulla destra orografica del rio, ed inizia una leggera risalita per poi scendere più decisamente una volta aggirato un colle denominato Filone d'Avoltruzzo.

Terminiamo la discesa raggiungendo il greto del Rio Avoltruzzo e, percorso un lungo rettilineo in un bellissimo bosco di Abeti alti ed eleganti, giungiamo alla colonia San Marco dove, nei pressi, abbiamo parcheggiato la nostra prima autovettura (ore 6 totali).

COMMENTI: percorso facile anche se lungo, ma molto remunerativo; attenzione a non perdere il sentiero all'interno del bosco Avanza.

---

### **Itinerari in zona**

Dal Passo Avanza, considerando bene i tempi, sarebbe molto bello spingersi fino alle sorgenti del Piave. Tra andata e ritorno dal Passo Avanza alle sorgenti del Piave dobbiamo preventivare poco più di un'ora.

### **Curiosità**

#### ***il Carnevale Sappadino***

Se si ciaspola nei pressi di Sappada nel mese di febbraio, possiamo imbatterci nel Carnevale Sappadino (Plodar Vosenocht). Si svolge per tre domeniche ognuna delle quali è dedicata ad un cetto sociale, la domenica dei poveri (Pettlar Sunntach), dei contadini (Paurn Sunntach) e dei signori (Hearn Sunntach). Protagonista del carnevale sappadino è la tipica maschera sappadina del rollate, personaggio che indossa una pesante pelliccia simile a quella di un orso e pantaloni a righe in tela, il volto invece è coperto dalla tipica maschera intagliata nel legno dagli artigiani locali, porta con sé anche delle sfere di bronzo legate in vita che risuonano rumorosamente per segnalare il suo passaggio ed una scopa di paglia che viene usata scherzosamente contro qualche avventore. Inoltre il Carnevale Sappadino prevede il Lunedì grasso, giornata dedicata interamente alla sfilata dei Rollate per le vie del paese e il Martedì grasso durante il quale avviene una gara mascherata sugli sci aperta a tutti ai Campetti e a Nevelandia, e la serata danzante di festa al Palazzetto dello Sport in borgata Soravia. Il Rollate è usato come simbolo di Sappada.